

# **COMUNE di LEQUIO TANARO**

## **REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DEL TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI**

**(ai sensi dell'art. 14 del decreto legge 6 dicembre 2011, convertito con  
legge 22 dicembre 2011, n. 214 e s.m.i)**

## Indice:

CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI .....	
ART.1 - OGGETTO DEL REGOLAMENTO.....	
ART. 2 - ISTITUZIONE DEL TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI.....	
ART. 3 – RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI .....	
ART. 4 - PRESUPPOSTI DEL TRIBUTO.....	
ART. 5 - DETERMINAZIONE DELLA TARIFFA.....	
ART. 6 - MODALITÀ DI COMPUTO DELLE SUPERFICI.....	
ART. 7 – MAGGIORAZIONE PER I COSTI DEI SERVIZI INDIVISIBILI .....	
CAPO II - UTENZE DOMESTICHE.....	
ART. 8 - UTENZE DOMESTICHE: QUOTA FISSA E QUOTA VARIABILE .....	
CAPO III - UTENZE NON DOMESTICHE.....	
ART. 9 - UTENZE NON DOMESTICHE: QUOTA FISSA E QUOTA VARIABILE.....	
ART. 10 - ISTITUZIONI SCOLASTICHE STATALI .....	
CAPO IV - MODALITA' GESTIONALI.....	
ART. 11 - TRIBUTO PROVINCIALE PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI TUTELA, PROTEZIONE E IGIENE DELL'AMBIENTE.....	
ART. 12 - DICHIARAZIONE DI INIZIO, VARIAZIONE E CESSAZIONE DEL POSSESSO, DELL'OCCUPAZIONE O DETENZIONE.....	
ART. 13 - TRIBUTO COMUNALE GIORNALIERO PER IL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI ASSIMILATI.....	
CAPO V - RIDUZIONI – AGEVOLAZIONI - CONTRIBUTI – ESENZIONI .....	
ART.14 - RIDUZIONI TARIFFARIE .....	
ART. 15 - AGEVOLAZIONI, CONTRIBUTI, ESENZIONI SULLA TARIFFA.....	
CAPO VI - RISCOSSIONE–ACCERTAMENTI - SANZIONI .....	
ART. 16 - RISCOSSIONE .....	
ART. 17 - FUNZIONARIO RESPONSABILE.....	
ART. 18 - CONTROLLI .....	
ART. 19 - ACCERTAMENTI .....	
ART. 20 - RISCOSSIONE COATTIVA.....	
ART. 21 - CONTENZIOSO.....	
ART. 22 - SANZIONI E INTERESSI .....	
ART. 23 - RIMBORSI .....	
CAPO VII - DISPOSIZIONI FINALI.....	
ART. 24 - NORME FINALI.....	
ART. 25 – DISPOSIZIONI TRANSITORIE.....	
ART. 26 - ENTRATA IN VIGORE.....	
ALLEGATO 1.....	
ALLEGATO 2.....	

## CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI

### Art.1 - Oggetto del Regolamento

1. Il presente regolamento è adottato nell'ambito della potestà regolamentare prevista dall'art. 52 del decreto legislativo 15/12/1997, n. 446.
2. Disciplina l'istituzione e l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi previsto dall'art. 14 del decreto legge 6 dicembre 2011, convertito con legge 22 dicembre 2011, n. 214 e s.m.i, in particolare stabilendo condizioni, modalità ed obblighi strumentali per la sua applicazione nonché le connesse misure in caso di inadempienza.

### Art. 2 - Istituzione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi

1. A decorrere dal 1° gennaio 2013 è istituito in tutto il territorio comunale il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, a copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa dai comuni, e dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni.

### Art. 3 – Raccolta differenziata dei rifiuti

1. Ai sensi dell'art. 39 del D.Lvo 15/02/1997 n. 22, il Comune effettua il servizio di raccolta differenziata dei seguenti rifiuti:
  - a) Carta ed imballaggi in carta e cartone: raccolta mediante conferimento negli appositi cassonetti distribuiti dal Comune ai residenti ed alle utenze commerciali, industriali ed artigianali insistenti sul territorio comunale. L'utenza deve piegare gli imballaggi di grandi dimensioni.
  - b) Plastica ed imballaggi primari e secondari in plastica: raccolta mediante conferimento negli appositi sacchetti distribuiti dal Comune. L'utenza è tenuta a ridurre il volume degli imballaggi, in particolar modo comprimendo le bottiglie. E' consentito il solo conferimento della plastica da imballaggio, secondo quanto specificato dalle direttive COREPLA.
  - c) Vetro ed imballaggi primari in vetro: raccolta mediante conferimento nelle apposite "campane" presso le isole attrezzate. E' vietato il conferimento fuori dai contenitori di ogni rifiuto in vetro, ivi compresi imballaggi di grandi dimensioni. E' consentito rompere il materiale al fine di poterlo inserire all'interno del contenitore.
  - d) Altri materiali riciclabili (ingombranti e beni durevoli in legno e materiale ferroso): conferimento diretto presso le isole attrezzate cosiddette "Rifiuterie Consortili". Tali materiali dovranno essere separati (per quanto possibile) direttamente dall'utenza. Per le violazioni si applicano le sanzioni previste dall'art. 50 del D.Lvo n. 22 del 05/02/1997 e s.m.i.
  - e) Medicinali e farmaci: conferimento negli appositi contenitori.
  - f) Frazione organica: consegna, agli utenti residenti in condomini o in abitazioni che non dispongano di giardini e/o spazi verdi per il compostaggio domestico, di appositi sacchetti in mater-bi che dovranno esser poi conferiti nei relativi cassonetti. Le utenze, su tutto il territorio, dotate di giardino e/o di un piccolo spazio verde esterno all'abitazione e/o di appezzamenti di terreno, devono separare dagli altri rifiuti la frazione dei rifiuti a matrice organica e compostarla a mezzo bio-compostatore, ovvero tramite corretta gestione di cumulo, di silos di compostaggio o con altra metodica idonea, purchè il processo risulti costantemente controllato e non dia luogo ad emissioni di esalazioni nocive, moleste o a condizioni prive di igiene e

decoro. L'attività di compostaggio domestico dovrà rispettare una distanza minima di metri 2,00 dal confine.

Al fine di avere un adeguato controllo dell'attività di compostaggio sul territorio comunale è istituito l'Albo dei compostatori, contenente l'elenco delle utenze che praticano il compostaggio domestico ed accettano i controlli che gli organi competenti predispongono.

- g) Alluminio: conferimento negli appositi sacchi unitamente alla raccolta della plastica.
2. Il comune provvede alla distribuzione alla varie utenze di appositi sacchetti per la raccolta dei vari materiali (plastica, organico, RSU) in numero sufficiente per il conferimento di detti rifiuti per l'intero anno.

Al fine di incentivare la corretta raccolta dei rifiuti in modo differenziato, gli utenti che esauriscono il numero di sacchetti per RSU consegnati dal comune, prima che sia trascorso un anno, dovranno ritirarli presso gli uffici comunali, pagando, a titolo di rimborso spese, la somma di Euro 0.50 per ogni sacchetto.

Naturalmente sarà cura degli uffici valutare i cosiddetti "casi particolari" e cioè quegli utenti che per vari motivi avranno esigenza di un numero più elevato di sacchetti per R.S.U. (ad esempio in caso di presenza nel nucleo familiare di anziani non autosufficienti o di neonati e che quindi abbiano necessità di smaltire pannolini). In questo caso l'ufficio preposto valuterà quanti sacchetti consegnare gratuitamente in aggiunta a quelli consegnati ad inizio anno.

Per le violazioni alle modalità di conferimento si applica il sistema sanzionatorio ai sensi dell'art. 50 del D.Lvo n. 22 del 05/02/1997 e s.m.i.

#### **Art. 4 - Presupposti del tributo**

1. Soggetto attivo dell'obbligazione tributaria è il comune nel cui territorio insiste, interamente o prevalentemente, la superficie degli immobili assoggettabili al tributo. (D.L. 201/2011 art.14 comma 2)

2. Il tributo è dovuto da chiunque, persona fisica o giuridica, possieda, occupi o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte ad uso privato o pubblico, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilati. (D.L. 201/2011 art.14 comma 3)

La presenza di arredo e/o l'attivazione anche di uno solo dei pubblici servizi di erogazione elettrica, calore, gas, telefonica o informatica costituiscono presunzione semplice dell'occupazione o conduzione dell'immobile e della conseguente attitudine alla produzione di rifiuti.

Per le utenze non domestiche la medesima presunzione è integrata altresì dal rilascio da parte degli enti competenti, anche in forma tacita, di atti assentivi o autorizzativi per l'esercizio di attività nell'immobile o da dichiarazione rilasciata dal titolare a pubbliche autorità.

3. Sono escluse dalla tassazione le aree scoperte pertinenziali o accessorie a civili abitazioni e le aree comuni condominiali di cui all'articolo 1117 del codice civile che non siano detenute o occupate in via esclusiva. (D.L. 201/2011 art.14 comma 4)

4. Il tributo è dovuto da coloro che occupano o detengono i locali o le aree scoperte di cui ai commi 2 e 3 con vincolo di solidarietà tra i componenti del nucleo familiare o tra coloro che usano in comune i locali o le aree stesse. (D.L. 201/2011 art.14 comma 5)

5. In caso di utilizzi temporanei di durata non superiore a sei mesi nel corso dello stesso anno solare, il tributo è dovuto soltanto dal possessore dei locali e delle aree a titolo di proprietà, usufrutto, uso, abitazione, superficie. (D.L. 201/2011 art.14 comma 6)

6. Nel caso di locali in multiproprietà e di centri commerciali integrati il soggetto che gestisce i servizi comuni è responsabile del versamento del tributo dovuto per i locali ed aree scoperte di uso comune e per i locali ed aree scoperte in uso esclusivo ai singoli occupanti o detentori, fermi restando nei confronti di questi ultimi gli altri obblighi o diritti derivanti dal rapporto tributario riguardante i locali e le aree in uso esclusivo. (D.L. 201/2011 art.14 comma 7)

7. Il tributo è corrisposto in base a tariffa commisurata ad anno solare, cui corrisponde un'autonoma obbligazione tributaria. (D.L. 201/2011 art.14 comma 8)

8. La mancata utilizzazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati o l'interruzione temporanea dello stesso non comportano esonero o riduzione del tributo.

#### **Art. 5 - Determinazione della tariffa**

1. La gestione dei rifiuti, attività "di pubblico interesse", comprende la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti urbani e di quelli assimilati, nonché lo spazzamento stradale.

2. Il servizio di gestione dei rifiuti è svolto con le modalità di cui al relativo Regolamento Comunale per la Gestione dei Rifiuti Urbani.

3. La tariffa è determinata sulla base del metodo normalizzato approvato con D.P.R. 27.04.1999, n. 158, come integrato dal presente Regolamento, suddivisa in quota fissa e quota variabile ed articolata in utenze domestiche e non domestiche.

4. La quota del tributo destinata a coprire i costi del servizio di gestione dei rifiuti (di seguito denominata "tariffa") è composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti, e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio. La tariffa è determinata ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36.

5. La tariffa è deliberata dal Consiglio Comunale ed è basata sul piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, approvato dall'autorità competente, a valere per l'anno di riferimento. In caso di mancata deliberazione si intende prorogata la tariffa precedentemente deliberata ed in vigore.

6. La ripartizione dei costi totali del servizio tra utenze domestiche e non domestiche è stabilita dal Consiglio Comunale, contestualmente all'approvazione della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani.

#### **Art. 6 - Modalità di computo delle superfici**

1. La tariffa è commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base dei criteri determinati con il presente regolamento. (D.L. 201/2011 art.14 comma 9)

2. Fino all'attuazione delle disposizioni di cui al comma 9-bis del *Decreto legge 201/2011* (cooperazione tra i comuni e l'Agenzia del territorio per la revisione del catasto, per l'allineamento tra i dati catastali relativi alle unità immobiliari a destinazione ordinaria e i dati

riguardanti la toponomastica e la numerazione civica interna ed esterna di ciascun comune, al fine di addivenire alla determinazione della superficie assoggettabile al tributo pari all'80 per cento di quella catastale determinata secondo i criteri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 138 del 1998) la superficie delle unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano assoggettabile al tributo è costituita da quella calpestable dei locali e delle aree suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilati. Ai fini dell'applicazione del tributo si considerano le superfici dichiarate o accertate ai fini della Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (ai sensi del D.L.G.S. del 5 novembre 1993, n. 507). Il Comune può tuttavia richiedere tutte le eventuali informazioni mancanti per la corretta applicazione del tributo. Si applicano, in quanto compatibili, tutte le altre disposizioni previste dal comma 9 dell'art. 14 del D.L. 201/2011.

3. Per le altre unità immobiliari, la superficie di commisurazione del tributo, ai sensi del comma 9 dell'art. 14 del D.L. 201/2011, è pari a quella calpestable, con esclusione di quella parte di essa ove si formano di regola rifiuti speciali e speciali non assimilati per quantità superiori ai limiti quantitativi individuati da apposito provvedimento, a condizione che il produttore ne dimostri l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente. (D.L. 201/2011 art.14 comma 10)

4. Non sono soggette a tariffa in particolare:

- a) le superfici adibite all'allevamento di animali;
- b) le superfici agricole produttive di paglia, sfalci e potature, nonché altro materiale agricolo o forestale naturale non pericoloso utilizzati in agricoltura o nella selvicoltura, quali legnaie, fienili e simili;
- c) le superfici delle strutture sanitarie pubbliche e private adibite, come attestato da certificazione del direttore sanitario, a: sale operatorie, stanze di medicazione, laboratori di analisi, di ricerca, di radiologia, di radioterapia, di riabilitazione e simili, reparti e sale di degenza che ospitano pazienti affetti da malattie infettive.<sup>5</sup>

5. Le superficie soggetta a tassazione viene misurata come segue:

- a) per i locali è misurata al netto dei muri, pilastri, escludendo i balconi e le terrazze.
- b) per le aree esterne è misurata sul perimetro interno delle stesse, al netto di eventuali costruzioni su di esse insistenti.

Nel calcolare il totale delle superfici, le frazioni di metro quadrato inferiori a 0,50 vanno trascurate, quelle superiori vanno arrotondate ad un metro quadrato.

**In caso di impossibilità di delimitare le superfici produttive di rifiuti assimilati da quelle di rifiuti speciali non assimilati, allo smaltimento dei quali sono tenuti a provvedere a proprie spese i produttori stessi in base alle norme vigenti ed a condizione che la relativa produzione sia prevalente o comunque rilevante rispetto a quella relativa ai rifiuti assimilati dal Comune a quelli urbani e purchè sia dimostrata dal contribuente la relativa produzione attraverso la documentazione imposta dalla normativa ecologica di cui al Decreto legislativo n. 22/97 e successive modificazioni, la superficie assoggettabile a tariffa è calcolata applicando una riduzione del 90%. Tale riduzione si applica esclusivamente alla superficie dello specifico locale o area in cui si producono contestualmente rifiuti assimilati e rifiuti speciali non assimilati.**

Per i distributori di carburante sono di regola soggetti i a tariffa i locali, nonché l'area della proiezione al suolo della pensilina ovvero, in mancanza, una superficie pari all'area di azione attorno alle colonnine di erogazione.

---

In fase di prima applicazione del tributo, sono utilizzati i dati e gli elementi provenienti dalle denunce presentate ai fini della Tassa Smaltimento Rifiuti; il Comune, può tuttavia richiedere tutte le eventuali informazioni mancanti per la corretta applicazione del tributo.

4. Le medesime disposizioni di cui al presente articolo si applicano alle unità immobiliari per le quali è stata attribuita la rendita presunta ai sensi dell'articolo 19, comma 10, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, come integrato dall'articolo 2, comma 5-bis del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10.

#### **Art. 7 – Maggiorazione per i costi dei servizi indivisibili**

1. L'aliquota base della maggiorazione è stabilita, per ogni tipologia di utenza, in 0,30 euro per ogni metro quadrato di superficie imponibile ovvero secondo quanto disciplinato dalla vigente normativa. (D.L. 201/2011 art.14 comma 13)

2. La riscossione della maggiorazione di cui al comma 1 è effettuata dallo stesso soggetto che cura la riscossione del tributo.

## **CAPO II - UTENZE DOMESTICHE**

#### **Art. 8 - Utenze domestiche: quota fissa e quota variabile**

1. Per "utenza domestica" si intende l'utilizzo di locali adibiti esclusivamente a civile abitazione e loro pertinenze.

3. Per i nuclei familiari residenti nel Comune, si fa riferimento alla composizione del nucleo familiare risultante dai registri anagrafici al 1° gennaio dell'anno di competenza della tariffazione, (salvo diversa giustificabile composizione di fatto dello stesso.)

4. Per le unità immobiliari a uso abitativo e le relative pertinenze occupate da due o più nuclei familiari la tariffa è calcolata con riferimento al numero complessivo degli occupanti l'alloggio, che sono tenuti al suo pagamento con vincolo di solidarietà.

5. Per le utenze domestiche non occupate da nuclei familiari ivi residenti è prevista l'applicazione dello schema tariffario determinato per le utenze domestiche occupate da residenti, considerando il numero di occupanti dichiarati dall'utente nella comunicazione di cui all'art. 11. In mancanza di un numero occupanti dichiarato dall'utente si assume un nucleo di n. 2 persone, salva la possibilità dell'autocertificazione da parte del soggetto e dell'accertamento da parte del Comune che conducano alla definizione di un diverso numero di occupanti.

Le cantine, le autorimesse o gli altri simili luoghi di deposito si considerano:

a) utenze domestiche condotte da un occupante, se condotte da persona fisica priva nel Comune di utenze abitative;

b) utenze non domestiche se condotte da persone giuridiche in genere.

6. La quota fissa della tariffa dell'utenza domestica è data dalla quota fissa unitaria, corrispondente al rapporto tra i costi fissi addebitabili alle utenze domestiche e le superfici imponibili complessive risultanti sul territorio comunale, riferibili alle utenze domestiche, moltiplicato per la superficie occupata da ciascuna utenza, corretta con un coefficiente  $K_a$ , secondo le tabelle di cui al Dpr 158/1999, in funzione del numero di componenti il nucleo familiare dell'utenza.

7. La quota variabile della tariffa applicata alle utenze domestiche è data dalla quota variabile unitaria, corrispondente al rapporto tra la quantità totale di rifiuti prodotta dalle utenze domestiche e il numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare, moltiplicata per il costo unitario, corrispondente al rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche, corretta con un coefficiente  $K_b$ , secondo le tabelle di cui al Dpr 158/1999, in funzione del numero di componenti il nucleo familiare dell'utenza.

## CAPO III - UTENZE NON DOMESTICHE

### **Art. 9 - Utenze non domestiche: quota fissa e quota variabile**

1. Nelle utenze non domestiche rientrano tutti i locali ed aree diversi dall'uso abitativo, classificati sulla base dell'Allegato 2 del presente Regolamento.

2. Ai fini dell'applicazione della tariffa le utenze non domestiche sono classificate in base alla tipologia di attività, con riferimento al codice ATECO relativo all'attività prevalente e con l'ausilio delle apposite tabelle di transcodifica, approvate dalla Regione Piemonte con D.G.R. 4 novembre 2005 n. 48-1264. Qualora tale classificazione non risulti possibile, si applica la tariffa prevista per l'attività che reca voci d'uso assimilabili, per attitudine quantitativa e qualitativa, nella produzione dei rifiuti urbani.

3. La tariffa applicabile per ogni attività è unica, secondo il codice Ateco e attività prevalente, anche se le superfici che servono per l'esercizio dell'attività stessa presentino diversa destinazione d'uso (es. superficie vendita, esposizione, deposito, ecc.) e siano ubicate in luoghi diversi. Nel caso però che lo svolgimento di attività diverse siano ben definibili e abbiano una superficie superiore a 100 mq, le superfici assoggettabili possono essere frazionate fra le varie categorie di destinazione.

4. La quota fissa della tariffa dell'utenza non domestica è data dal prodotto della quota fissa unitaria, corrispondente al rapporto tra i costi fissi addebitabili alle utenze non domestiche e le superfici imponibili complessive risultanti sul territorio comunale, riferibili alle medesime utenze, per la superficie occupata da ciascuna utenza, per il coefficiente potenziale di produzione  $K_c$ , stabilito dal Consiglio Comunale per ciascuna categoria di utenza entro la tabelle di cui al Dpr 158/1999 (allegato 1).

5. La quota variabile della tariffa applicata alle utenze non domestiche è data dal prodotto del costo unitario, corrispondente al rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche, per la superficie occupata da ciascuna utenza, per il coefficiente potenziale di produzione  $K_d$  stabilito dal Consiglio Comunale per ciascuna categoria di utenza entro la tabelle di cui al Dpr 158/1999 (allegato 2).

### **Art. 10 - Istituzioni scolastiche statali**

1. Si conferma che le istituzioni scolastiche statali, ai sensi dell'art. 33 bis del D. L. n. 248/2007, come convertito con modificazioni dalla L. 31/2008, a decorrere dall'anno 2008, non sono tenute a corrispondere il tributo dovuto per il servizio di gestione dei rifiuti.

2. Per lo svolgimento del servizio di gestione dei rifiuti urbani nei confronti delle istituzioni scolastiche statali, il Ministero della Pubblica Istruzione provvede a corrispondere al Comune una somma quale importo forfettario, secondo i criteri determinati in sede di Conferenza stato-città ed autonomie locali. Tale importo forfettario comprende anche il tributo provinciale di cui al successivo art. 10, che sarà scorporato e versato alla Provincia secondo le modalità del medesimo art. 10.

3. Il costo relativo alla gestione dei rifiuti delle istituzioni scolastiche è sottratto dal costo che deve essere coperto con il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi.

(D.L. 201/2011 art.14 comma 14)

## **CAPO IV - MODALITA' GESTIONALI**

### **Art. 11 - Tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente**

1. Sul tributo comunale sui rifiuti, ai sensi dell'art.14, c. 28, del D. L. 201/2011 e s.m.i., si applica il Tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente di cui all'art. 19 del D.Lgs. 30.12.1992, n. 504.

2. Tale tributo è calcolato nella misura percentuale deliberata dalla Provincia, sull'importo della Tares, esclusa la maggiorazione di cui all'art. 6, e viene riscosso con le stesse modalità dallo stesso soggetto che riscuote il tributo. Le somme incassate sono specificamente rendicontate alla Provincia e vengono riversate alla Tesoreria della Provincia.

### **Art. 12 - Dichiarazione di inizio, variazione e cessazione del possesso, dell'occupazione o detenzione**

#### **1. Utenze domestiche:**

A. I soggetti che occupano, detengono o possiedono i locali o le aree scoperte, anche se esenti dal tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, devono presentare apposita dichiarazione al Comune entro 30 giorni dall'inizio dell'occupazione, detenzione o possesso. Nel caso di occupazione in comune di un fabbricato, la dichiarazione può essere presentata anche da uno solo degli occupanti.

(D.L. 201/2011 art.14 comma 33)

B. La dichiarazione deve contenere:

- a) le generalità dell'utente e la sua residenza;
- b) il Codice Fiscale;
- c) l'eventuale diverso indirizzo presso il quale trasmettere comunicazioni e bollettini di pagamento, l'indirizzo di posta elettronica e, dove dovuta e/o disponibile, l'indirizzo di posta elettronica certificata;
- d) il titolo qualificativo dell'occupazione (proprietà, locazione, ...);
- e) il numero degli occupanti;
- f) l'ubicazione dell'immobile cui si riferisce la dichiarazione: via o località, numero civico principale del fabbricato, il piano, la scala e il numero interno;
- g) gli identificativi catastali dei locali e delle aree occupate e, in caso di unità immobiliari non a destinazione ordinaria, la superficie calpestabile calcolata secondo le modalità stabilite nell'art. 5 del presente Regolamento;
- h) l'indicazione circa la presenza di una sola unità immobiliare nel numero civico (utenza singola) o di più unità immobiliari nel numero civico (utenza plurima);
- i) in caso di dichiarazione iniziale, la data di inizio occupazione o conduzione dei locali e delle aree;
- j) in caso di dichiarazione di variazione, l'indicazione e la data delle mutazioni che si sono verificate rispetto alla precedente dichiarazione; in caso di dichiarazione di cessazione, la data di fine occupazione dei locali e delle aree e l'indirizzo di emigrazione;
- k) il nominativo del precedente occupante, in caso di inizio occupazione, oppure del subentrante in caso di cessazione, qualora sia noto;

- l) le superfici escluse dall'applicazione del tributo;
- m) la data di presentazione della dichiarazione e la sottoscrizione.
- C. La decorrenza della tariffa per inizio occupazione, variazione e cessazione, ha effetto dal giorno in cui si è verificato il relativo evento.
- D. La dichiarazione di cui al comma 1 è redatta sugli apposti modelli, ed ha effetto anche per gli anni successivi, qualora gli elementi impositivi rimangano invariati, comprese agevolazioni, esenzioni, contributi e servizi specifici. (D.L. 201/2011 art.14 comma 34)
- E. Il caso di variazione delle condizioni riferite ai dati dichiarati comporta obbligo per il contribuente di presentare una dichiarazione entro 30 giorni dalla variazione medesima. (D.L. 201/2011 art.14 comma 34)
- F. La cessazione della conduzione od occupazione dei locali e delle aree deve essere denunciata su apposito modulo oppure con dichiarazione di autocertificazione al Comune appena intervenuta comunicata al comune entro 30 giorni.
- E' fatto obbligo agli uffici dell'Anagrafe Demografica di comunicare all'ufficio Tributi del Comune, con cadenza almeno trimestrale, ogni variazione intervenuta relativa alla nascita, decesso, variazione di residenza e domicilio, etc.
- E' fatto obbligo agli uffici Tecnici, di comunicare all'ufficio tributi del Comune, con cadenza almeno trimestrale, ogni pratica edilizia che possa comportare l'utilizzo di un nuovo locale.
- E' fatto obbligo all' ufficio vigili comunicare almeno trimestralmente ogni elemento utile per inserimenti domiciliari temporanei.
- G. Nel caso di emigrazione di nucleo familiare non proprietario dell'immobile all'interno o verso altro Comune, si provvede a chiudere la posizione alla data di emigrazione come da registrazione all'ufficio anagrafe o alla data di dichiarazione di cui al comma 1). Da quella data il tributo è dovuto dal possessore dei locali e delle aree a titolo di proprietà, usufrutto, uso, abitazione, superficie.
- H. L'obbligo della dichiarazione si applica anche agli utenti per i quali possono trovare applicazione le norme di agevolazione, esenzione dalla tariffa, contributi e servizi specifici.
- I. Il Comune rilascia, su richiesta dell'utente, ricevuta o copia della dichiarazione, che, nel caso di trasmissione via posta, si considera presentata nel giorno indicato nel timbro postale, o, se inviata tramite fax, nel giorno del suo ricevimento.

## **2. Utenze non domestiche**

- A. I soggetti che occupano, detengono o possiedono i locali o le aree scoperte, anche se esenti dal tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, devono presentare apposita dichiarazione al Comune entro 30 giorni dall'inizio dell'occupazione, detenzione o possesso. Nel caso di occupazione in comune di un fabbricato, la dichiarazione può essere presentata anche da uno solo degli occupanti.
- B. La dichiarazione deve contenere:
- a) le generalità dell'utente e la sua residenza;
  - b) la partita IVA
  - c) se trattasi di persona giuridica, la ragione sociale, la sede o domicilio fiscale, e le generalità complete di una delle persone che ne hanno la rappresentanza;
  - d) l'eventuale diverso indirizzo presso il quale trasmettere comunicazioni e bollettini di pagamento, l'indirizzo di posta elettronica e, dove dovuta e/o disponibile, l'indirizzo di posta elettronica certificata;
  - e) il titolo qualificativo dell'occupazione (proprietà, locazione, ...);

- f) il tipo di attività svolto e il codice ATECO relativo all'attività prevalente, assegnato dalla CCIAA o dagli ordini professionali;
- g) l'ubicazione dell'immobile cui si riferisce la dichiarazione: via o località, numero civico principale del fabbricato, il piano, la scala e il numero interno;
- e) gli identificativi catastali dei locali e delle aree occupate e, in caso di unità immobiliari non a destinazione ordinaria, la superficie calpestabile calcolata secondo le modalità stabilite nell'art. 5 del presente Regolamento;
- f) l'indicazione circa la presenza di una sola unità immobiliare nel numero civico (utenza singola) o di più unità immobiliari nel numero civico (utenza plurima);
- g) in caso di dichiarazione iniziale, la data di inizio occupazione o conduzione dei locali e delle aree;
- h) in caso di dichiarazione di variazione, l'indicazione e la data delle mutazioni che si sono verificate rispetto alla precedente dichiarazione; in caso di dichiarazione di cessazione, la data di fine occupazione dei locali e delle aree e l'indirizzo di emigrazione;
- i) il nominativo del precedente occupante, in caso di inizio occupazione, oppure del subentrante in caso di cessazione, qualora sia noto;
- j) le superfici escluse dall'applicazione del tributo;
- k) la data di presentazione della dichiarazione e la sottoscrizione.

C. La decorrenza della tariffa per inizio occupazione, variazione e cessazione, ha effetto dal giorno in cui si è verificato il relativo evento.

D. La dichiarazione di cui al comma 1 è redatta sugli apposti modelli, ed ha effetto anche per gli anni successivi, qualora gli elementi impositivi rimangano invariati, comprese agevolazioni, esenzioni, contributi e servizi specifici. (D.L. 201/2011 art.14 comma 34)

E. Il caso di variazione delle condizioni riferite ai dati dichiarati comporta obbligo per il contribuente di presentare una dichiarazione entro 30 giorni dalla variazione medesima.

F. La cessazione della conduzione od occupazione dei locali e delle aree deve essere denunciata su apposito modulo oppure con dichiarazione di autocertificazione al Comune appena intervenuta comunicata al comune entro 30 giorni. (D.L. 201/2011 art.14 comma 34)

E' fatto obbligo agli uffici del Commercio, di comunicare all'ufficio tributi del Comune, con cadenza almeno trimestrale, ogni rilascio di licenza all'esercizio di attività e/o di variazione di autorizzazione.

E' fatto obbligo agli uffici Tecnici, di comunicare all'ufficio tributi del Comune, con cadenza almeno trimestrale, ogni pratica edilizia che possa comportare l'utilizzo di un nuovo locale. E' fatto obbligo all'ufficio vigili comunicare almeno trimestralmente ogni elemento utile per inserimenti domiciliari temporanei.

G. L'obbligo della dichiarazione si applica anche agli utenti per i quali possono trovare applicazione le norme di agevolazione, esenzione dalla tariffa, contributi e servizi specifici.

H. Il Comune rilascia, su richiesta dell'utente, ricevuta o copia della dichiarazione, che, nel caso di trasmissione via posta, si considera presentata nel giorno indicato nel timbro postale, o, se inviata tramite fax, nel giorno del suo ricevimento.

### **Art. 13 - Tributo comunale giornaliero per il servizio di gestione dei rifiuti assimilati.**

1. E' istituito il tributo comunale giornaliero per il servizio di gestione dei rifiuti assimilati dovuto, in base a tariffa giornaliera, dai soggetti che occupano o detengono temporaneamente, con o senza autorizzazione, locali od aree pubbliche o di uso pubblico od aree gravate da servitù di pubblico passaggio.

2. L'occupazione o detenzione è temporanea quando si protrae per periodi inferiori a 183 giorni nel corso dello stesso anno solare. (D.L. 201/2011 art.14 comma 24)

3. La tariffa giornaliera è commisurata per ciascun metro quadrato di superficie occupata, per giorno di occupazione, rapportando a giorno la tariffa annuale attribuita alla categoria prevista nell'Allegato 2 al presente regolamento, maggiorata di un importo del 100%. (D.L. 201/2011 art.14 comma 25)
5. Qualora la classificazione contenuta nell'Allegato 2) del presente Regolamento manchi di una corrispondente voce d'uso, si applica il disposto di cui all'art. 8 c. 2.
6. L'obbligo di presentazione della dichiarazione dell'uso temporaneo è assolto mediante il pagamento del tributo, da effettuarsi con le modalità e nei termini previsti per la tassa di occupazione temporanea di spazi ed aree pubbliche ovvero per l'imposta municipale secondaria di cui all'articolo 11 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, a partire dalla data di entrata in vigore della stessa. (D.L. 201/2011 art.14 comma 26)
7. Per le occupazioni che non richiedono autorizzazione o che non comportano il pagamento della Tosap, il tributo giornaliero sui rifiuti e servizi deve essere versato anticipatamente secondo le medesime modalità applicate per la Tares.
8. Per tutto quanto non previsto dal presente articolo, si applicano in quanto compatibili le disposizioni relative al tributo annuale, compresa la maggiorazione di cui all'art. 6.
9. In caso di occupazione abusiva con uso di fatto, senza che al momento dell'accertamento di tale occupazione risulti versata la dovuta tariffa, la stessa è recuperata congiuntamente alle sanzioni.
10. L'ufficio comunale addetto al rilascio delle concessioni per l'occupazione del suolo pubblico e quello addetto alla vigilanza sono tenuti a comunicare all'ufficio tributi tutte le concessioni rilasciate, nonché eventuali occupazioni abusive riscontrate.

## **CAPO V - RIDUZIONI – AGEVOLAZIONI - CONTRIBUTI –ESENZIONI**

### **Art.14 - Riduzioni tariffarie**

#### **1.Utenze domestiche**

Il tributo è dovuto per intero nelle zone in cui è effettuata la raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati. Si intendono servite tutte le zone del territorio comunale incluse nell'ambito dei limiti della zona servita, come definita dal vigente appalto di servizi per la gestione del servizio dei rifiuti urbani ed assimilati.

- 1 – E' prevista una riduzione del 20% per le utenze domestiche in cui risiede un Unico occupante.
  - 2 – E' prevista altresì una riduzione del 20% per le utenze domestiche adibite ad uso stagionale e discontinuo.
  - 3 - Ulteriore riduzione del 15% viene applicata alle utenze domestiche che effettuano il compostaggio domestico dei rifiuti organici, le quali debbono essere inserite in apposito ALBO DEI COMPOSTATORI, da verificare ed aggiornare annualmente da parte della Giunta Comunale.
  - 4 - Le riduzioni sono cumulabili in caso di Unico Occupante che effettui anche il compostaggio domestico. In questo caso la riduzione ammonterebbe in totale al 35%;
  - 5 - Sono altresì cumulabili le riduzioni in caso di Uso Stagionale e discontinuo e Compostaggio domestico. In questo caso la riduzione ammonterebbe in totale al 35%.
- Le riduzioni di cui sopra sono assicurate attraverso l'abbattimento della parte variabile della tariffa complessivamente imputata a tali utenze.

#### **2. Utenze non domestiche**

Il tributo è dovuto per intero nelle zone in cui è effettuata la raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati. Si intendono servite tutte le zone del territorio comunale incluse nell'ambito dei limiti della zona servita, come definita dal vigente appalto di servizi per la gestione del servizio dei rifiuti urbani ed assimilati.

1 - La tariffa è ridotta, limitatamente alla quota variabile, delle percentuali di seguito indicate per le utenze non domestiche che non conferiscano al servizio pubblico rifiuti assimilati o speciali assimilati, avvalendosi di altro gestore. Le percentuali di riduzione possono essere applicate solo nel caso in cui i rifiuti assimilati non conferiti al servizio pubblico rientrino nei parametri qualitativi e quantitativi dell'assimilazione (previsti per legge e dal regolamento comunale di assimilazione rifiuti) e siano destinati in modo effettivo e oggettivo al recupero: ai produttori di rifiuti assimilati e speciali dichiarati assimilati ai sensi della normativa vigente che abbiano avviato al recupero oggettivamente ed effettivamente i rifiuti, prodotti sulla superficie tassata, viene riconosciuta, dietro presentazione di apposita dichiarazione e relativa documentazione (compresi i formulari di identificazione dei rifiuti), una riduzione della misura della tariffa del 70%.

La richiesta di riduzione con i giustificativi previsti va presentata entro il 20 Gennaio dell'anno successivo.

La quantità dei rifiuti potenzialmente prodotti si ottiene applicando il Kd di riferimento all'intera superficie imponibile; la riduzione percentuale è applicata su richiesta dell'utente. L'omessa presentazione della documentazione entro il termine ultimo comporta la perdita del diritto alla riduzione.

2 - La tariffa viene altresì ridotta del 15%, limitatamente alla quota variabile della tariffa, per le utenze non domestiche che effettuino il compostaggio domestico dei rifiuti organici. A tal fine gli stessi debbono essere iscritti nell'apposito Albo dei Compostatori che viene aggiornato annualmente ed approvato dalla Giunta Comunale.

#### **Art. 15 - Agevolazioni, contributi, esenzioni sulla tariffa**

1. Non sono soggetti al tributo i locali e le aree che non possono produrre rifiuti o che non comportano, secondo la comune esperienza, la produzione di rifiuti in misura apprezzabile per la loro natura o per il particolare uso cui sono stabilmente destinati, come a titolo esemplificativo:

- a) *le unità immobiliari adibite a civile abitazione prive di mobili e suppellettili e sprovviste di contratti attivi di fornitura dei servizi pubblici a rete quali energia elettrica, calore, gas, telefonia.*
- b) *le superfici destinate al solo esercizio di attività sportiva, ferma restando l'imponibilità delle superfici destinate ad usi diversi, quali spogliatoi, servizi igienici, uffici, biglietterie, punti di ristoro, gradinate e simili;*
- c) *i locali stabilmente riservati a impianti tecnologici, quali vani ascensore, centrali termiche, cabine elettriche, celle frigorifere, locali di essiccazione e stagionatura senza lavorazione, silos e simili;*
- d) *le unità immobiliari per le quali sono stati rilasciati, anche in forma tacita, atti abilitativi per restauro, risanamento conservativo o ristrutturazione edilizia, limitatamente al periodo dalla data di inizio dei lavori fino alla data di fine lavori e relativa richiesta di abitabilità/agibilità, o alla data di inizio utilizzo;*
- e) *le aree impraticabili o intercluse da stabile recinzione;*
- f) *le aree adibite in via esclusiva al transito o alla sosta gratuita dei veicoli;*

2. Le circostanze di cui al comma precedente devono essere indicate nella dichiarazione originaria o di variazione ed essere riscontrabili in base ad elementi obiettivi direttamente rilevabili o da idonea documentazione quale, ad esempio, la dichiarazione di inagibilità o di inabitabilità emessa dagli

organi competenti, la revoca, la sospensione, la rinuncia degli atti abilitativi tali da impedire l'esercizio dell'attività nei locali e nelle aree ai quali si riferiscono i predetti provvedimenti.

3. Nel caso in cui sia comprovato il conferimento di rifiuti al pubblico servizio da parte di utenze totalmente escluse dal tributo ai sensi del presente articolo, lo stesso verrà applicato per l'intero anno solare in cui si è verificato il conferimento, oltre agli interessi di mora e alle sanzioni per infedele dichiarazione.

Le riduzioni e le agevolazioni tariffarie di cui ai precedenti articoli sono applicate sulla base di elementi e dati contenuti nella denuncia originaria, integrativa o di variazione. Le riduzioni tariffarie previste dal presente regolamento che si rendono applicabili a seguito di variazioni delle condizioni di assoggettabilità verificatesi nel corso dell'anno, decorrono dal semestre successivo dell'anno di riferimento a quello in cui i contribuenti hanno presentato la denuncia di variazione e/riduzione.

L'utente è obbligato a denunciare entro 30 giorni il venir meno delle condizioni per l'applicazione della tariffa ridotta di cui al presente regolamento; in difetto si provvede al recupero della tariffa a decorrere dall'anno successivo a quello di denuncia che ha dato luogo alla riduzione tariffaria.

## **CAPO VI - RISCOSSIONE-ACCERTAMENTI – SANZIONI**

### **Art. 16 - Riscossione**

1. Il tributo è applicato e riscosso dal Comune.

2. Il versamento del tributo comunale per l'anno di riferimento è effettuato in 2 rate, la cui scadenza verrà determinata dalla Giunta Comunale, mediante modello di pagamento unificato (F24), bollettino di conto corrente postale, oppure altro sistema che possa essere concesso dalla legge.

Ai fini della riscossione spontanea del tributo:

a) Viene elaborata una lista di carico dei contribuenti, sulla base del contenuto delle loro dichiarazioni o degli accertamenti notificati con cui viene liquidato ordinariamente il tributo dovuto salvi successivi interventi di riliquidazione di singole posizioni a seguito di presentazione di dichiarazioni di variazione o cessazione;

3. Gli avvisi di pagamento sono spediti presso la residenza e/o la sede legale del soggetto passivo, o altro recapito segnalato dallo stesso, tramite servizio postale o agenzie di recapito autorizzate, come corrispondenza ordinaria.

4. L'eventuale mancata ricezione dell'avviso di pagamento non esime il contribuente dal versare il tributo. Resta a carico del contribuente stesso l'onere di richiedere in tempo utile la liquidazione del tributo.

5. Le variazioni nelle caratteristiche dell'utenza che comportino variazioni in corso d'anno del tributo, possono essere conteggiate nell'avviso di pagamento successivo mediante conguaglio compensativo ovvero con emissione di apposito sgravio o avviso di pagamento.

6. Ai sensi dell'art. 25 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, non si procede all'emissione delle bollette o all'effettuazione dei rimborsi qualora la somma dovuta dal singolo utente o da riconoscere al singolo utente sia inferiore a 12 €, salvo quanto previsto al comma 7. La somma di cui sopra s'intende comprensiva di tributo provinciale, eventuali sanzioni ed interessi mentre non comprende le spese amministrative e di notifica.

7. Le disposizioni di cui al comma 6 non si applicano al tributo giornaliero di cui all'art. 12 del presente Regolamento.

**Le variazioni nell'utenza o nei costi del servizio, che comportano modificazioni nel Piano finanziario dell'anno di riferimento, devono essere conteggiate nel Piano finanziario entro i tre esercizi successivi.**

### **Art. 17 - Funzionario responsabile**

1. Il Comune, designa il funzionario responsabile a cui sono attribuiti tutti i poteri per ogni attività organizzativa e gestionale, compreso quello di sottoscrivere i provvedimenti afferenti a tali attività (compresi i rimborsi), nonché la rappresentanza in giudizio per le controversie relative al tributo stesso. (D.L. 201/2011 art.14 comma 36)

### **Art. 18 - Controlli**

1. Ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari, il funzionario responsabile può inviare questionari al contribuente, richiedere dati e notizie a uffici pubblici ovvero a enti di gestione di servizi pubblici, in esenzione da spese e diritti, e disporre l'accesso ai locali ed aree assoggettabili a tributo, mediante personale debitamente autorizzato e con preavviso di almeno sette giorni. (D.L. 201/2011 art.14 comma 37)

2. In caso di mancata collaborazione del contribuente od altro impedimento alla diretta rilevazione, l'accertamento può essere effettuato in base a presunzioni semplici di cui all'articolo 2729 del codice civile. (D.L. 201/2011 art.14 comma 38)

3. Il funzionario responsabile effettua tutte le verifiche ed i controlli relativi alle comunicazioni, nei modi e nelle forme ritenute maggiormente efficaci ed opportune, compresi:

a) l'invito agli utenti a trasmettere atti e documenti, comprese le planimetrie dei locali e delle aree scoperte ed il Modello Unico di Dichiarazione Ambientale (MUD);

b) l'invio agli utenti di questionari relativi a dati e notizie specifici, da restituire debitamente sottoscritti;

c) l'invito all'amministratore di condominio di cui all'art. 1117 del codice civile o al soggetto responsabile del pagamento a trasmettere l'elenco degli occupanti o detentori dei locali ed aree dei partecipanti al condominio, alla multiproprietà ed al centro commerciale integrato con obbligo di restituzione entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta.

4. Dell'esito delle verifiche effettuate è data comunicazione agli interessati, con invito a questi ultimi di restituire entro 30 giorni dal ricevimento, copia della lettera firmata per accettazione. Nello stesso termine, l'utente può fornire ulteriori elementi che, se riconosciuti validi, producono l'annullamento o la rettifica della comunicazione inviata.

### **Art. 19 - Accertamenti**

1. Il funzionario responsabile procede alla rettifica delle dichiarazioni incomplete o infedeli o dei parziali o ritardati versamenti, nonché all'accertamento d'ufficio delle omesse dichiarazioni o degli omessi versamenti, notificando al contribuente, anche a mezzo posta con raccomandata con avviso di ricevimento, un apposito avviso motivato, ai sensi dell'art. 1, commi 161 e 162, della Legge 296/2006.

2. Gli avvisi di accertamento in rettifica e d'ufficio, di cui ai commi precedenti, devono essere notificati, a pena di decadenza, entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui la dichiarazione o il versamento sono stati o avrebbero dovuto essere effettuati. Entro gli stessi termini devono essere contestate o irrogate le sanzioni amministrative tributarie.

3. Gli avvisi di accertamento, ai sensi dell'art. 1, comma 162, della Legge 296/2006, sottoscritti dal funzionario responsabile per la gestione del tributo devono essere motivati in relazione ai presupposti di fatto ed alle ragioni giuridiche che li hanno determinati e devono contenere gli elementi identificativi:

- del contribuente;
- dei locali, delle aree e le loro destinazioni;
- dei periodi, degli imponibili o dei maggiori imponibili accertati;
- della tariffa applicata e relativa deliberazione.

4. Gli avvisi di accertamento devono inoltre contenere:
- l'indicazione dell'ufficio presso il quale è possibile ottenere informazioni complete in merito all'atto notificato;
  - il nominativo del responsabile del procedimento, nel caso sia diverso dal funzionario responsabile;
  - l'indicazione dell'organo o dell'autorità amministrativa presso i quali è possibile promuovere un riesame anche nel merito dell'atto in sede di autotutela.
  - l'indicazione delle modalità, del termine e dell'organo giurisdizionale cui è possibile ricorrere.
5. Qualora il funzionario responsabile del tributo, d'ufficio o su istanza del soggetto interessato, ritenga errato, in tutto o in parte, l'accertamento notificato al contribuente può provvedere, indicandone i motivi, ad annullarlo o a riformarlo, previa comunicazione all'interessato.
6. Gli avvisi di accertamento sono maggiorati degli interessi legali e delle spese di notifica.

#### **Art. 20 - Riscossione coattiva**

1. La riscossione coattiva è svolta in proprio o mediante affidamento a terzi nel rispetto delle disposizioni legislative vigenti.
2. Non si procede alla riscossione coattiva di somme di importo pari o inferiore alle spese da sostenere per il recupero del credito.

#### **Art. 21 - Contenzioso**

1. Contro l'avviso di accertamento del tributo, l'ingiunzione di pagamento ovvero il ruolo ordinario e coattivo, nonché gli altri atti indicati dall'art. 19 del D.Lgs. 546/92, il contribuente, entro 60, giorni dalla data di notificazione dell'atto stesso, può avvalersi della facoltà di presentare ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale.
2. Il ricorso deve ottemperare alle disposizioni di cui all'art. 18 del D.Lgs. 546/92, pena l'inammissibilità del ricorso stesso, a norma di quanto disposto dal 4° comma dell'art. 18 citato.

#### **Art. 22 - Sanzioni e interessi**

1. In caso di omesso o insufficiente versamento, omessa o infedele dichiarazione, mancata, incompleta o infedele risposta al questionario di cui al comma 37 dell'art. 14 del D.L. 201/2011, si applicano le sanzioni previste dai commi 39, 40, 41, 42 e 43 dell'art. 14 del D.L. 201/2011.
2. Sulle somme dovute a titolo di tariffa si applicano gli interessi legali.

#### **Art. 23 - Rimborsi**

1. Il contribuente può richiedere il rimborso delle somme versate e non dovute entro il termine di cinque anni dal giorno del versamento ovvero da quello in cui è stato definitivamente accertato il diritto alla restituzione.
2. Sulle somme rimborsate sono dovuti gli interessi legali calcolati con maturazione giorno per giorno dalla data dell'eseguito versamento ovvero, in caso di errore non imputabile al Comune, dalla richiesta di rimborso.

### **CAPO VII - DISPOSIZIONI FINALI**

#### **Art. 24 - Norme finali**

2. Per tutto quanto non previsto dalle disposizioni del presente Regolamento concernenti il tributo comunale su rifiuti e servizi, si applicano le disposizioni di legge e del vigente Regolamento delle entrate e le disposizioni di cui all'articolo 1, commi da 161 a 170, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. Resta ferma l'applicazione dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446.

### **Art. 25. Disposizioni transitorie**

1. Il Comune continuerà le attività di accertamento, riscossione e rimborso delle pregresse annualità della Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani entro i rispettivi termini decadenziali o prescrizionali.
2. Le dichiarazioni già presentate o gli accertamenti già notificati ai fini delle previgenti forme di prelievo sui rifiuti conservano validità anche ai fini dell'entrata disciplinata dal presente regolamento, sempre che non siano intervenute modifiche rilevanti ai fini della determinazione di quanto dovuto e secondo la legislazione vigente.

### **Art. 26 - Entrata in vigore**

1. Il presente Regolamento entra in vigore a norma di legge e sarà applicato a partire dal primo di gennaio dell'anno 2013.  
Il presente regolamento si intende automaticamente integrato e sostituito dalle eventuali norme successive, emanate in materia con legge nazionale e regionale.

COEFFICIENTI PER ATTRIBUZIONE PARTE FISSA DELLA TARIFFA ALLE UTENZE NON DOMESTICHE

**Allegato 1)**

Categoria	Kc – coefficiente di produzione	
	min	max
1. Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto, archivi	0.32	0.51
2. Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0.67	0.80
3. Stabilimenti balneari	0.38	0.63
4. Esposizioni, autosaloni	0.30	0.43
5. Alberghi con ristorante per prima colazione e agriturismi	1.07	1.33
6. Alberghi senza ristorante e pensioni	0.80	0.91
7. Case di cura e riposo	0.95	1.00
8. Uffici, agenzie, studi professionali	1.00	1.13
9. Banche ed istituti di credito	0.55	0.58
10. Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	0.87	1.11
11. Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1.07	1.52
12. Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0.72	1.04
13. Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0.92	1.16
14. Attività industriali con capannoni di produzione	0.43	0.91
15. Attività artigianali di produzione beni specifici	0.55	1.09
16. Ristoranti, Trattorie, osterie, pizzerie, pub	4.84	7.42
17. Bar, caffè, pasticceria	3.64	6.28
18. Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi, e formaggi, generi alimentari	1.76	2.38
19. Plurilicenze alimentari e/o miste	1.54	2.61
20. Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	6,06	10.44
21. Discoteche, night club, spettacolo viaggiante	1.04	1.64
22. Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0.51	0.60
23. Banchi di mercato beni durevoli	1,09	1,78
24. Banchi di mercato generi alimentari e non alimentari deperibili	3,50	6,92
25. Attività connesse all'agricoltura	0.92	1.16

COEFFICIENTI DI PRODUZIONE PER L'ATTRIBUZIONE DELLA PARTE VARIABILE DELLA TARIFFA ALLE UTENZE NON DOMESTICHE

Allegato 2)

Categoria	Kd – coefficiente di produzione	
	min	max
1. Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto, archivi	2,60	4,20
2. Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	5,51	6,55
3. Stabilimenti balneari	3,11	5,20
4. Esposizioni, autosaloni	2,50	3,55
5. Alberghi con ristorante per prima colazione e agriturismi	8,79	10,93
6. Alberghi senza ristorante e pensioni	6,55	7,49
7. Case di cura e riposo	7,82	8,19
8. Uffici, agenzie, studi professionali	8,21	9,30
9. Banche ed istituti di credito	4,50	4,78
10. Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	7,11	9,12
11. Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	8,80	12,45
12. Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista falegname, idraulico, fabbro, elettricista	5,90	8,50
13. Carrozzeria, autofficina, elettrauto	7,55	9,48
14. Attività industriali con capannoni di produzione	3,50	7,50
15. Attività artigianali di produzione beni specifici	4,50	8,92
16. Ristoranti, Trattorie, osterie, pizzerie, pub	39,67	60,88
17. Bar, caffè, pasticceria	29,82	51,47
18. Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi, e formaggi, generi alimentari	14,43	19,55
19. Plurilicenze alimentari e/o miste	12,59	21,41
20. Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	49,72	85,60
21. Discoteche, night club, spettacolo viaggiante	8,56	13,45
22. Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	4,20	4,90
23. Banchi di mercato beni durevoli	8,90	14,58
24. Banchi di mercato generi alimentari e non alimentari deperibili	28,70	56,78
25. Attività connesse all'agricoltura	7,55	9,48